

GRUPPO TEOSOFICO SARMOUNG

Direttore responsabile: Adriano Bertoldo

Direzione e Redazione: Via Dante, 4 - 28010 Cavallirio (NO)

Tel. 0163/80474 - Fax. 0163/80474

I Quaderni di Sarmoung n° 3

Questa straordinaria conferenza "spirituale", tenuta da Ghislaine Gualdi, viene proposta dal Gruppo Teosofico Sarmoung ed è dedicata a tutti coloro che si sentono attratti, anche solo per curiosità, a migliorare ed espandere la propria coscienza.

Traduzione: Bernardino Bianchi

IL RUOLO DI PADRE E MADRE COSMICI

DOMANDA: Puoi parlarci della struttura sociale e delle sue implicazioni?

RISPOSTA: Se vuoi che parli della struttura sociale, allora non posso dirti ciò che è cosmicamente, se vuoi che ti parli cosmicamente non posso parlarti di ciò che è socialmente; se vuoi citerò i due.

Tutto ciò che è sulla terra deve divenire immagine di ciò che è nel cosmo.

Come ho detto una sera, il fatto stesso che abbiate un comportamento di padre o di madre o tutti gli altri comportamenti e tutte le caratteristiche delle attitudini umane, il fatto che abbiate terrestremente e materialmente queste attitudini significa che in alto la vostra attitudine cosmica li possiede, ma nella loro natura cosmica.

La famiglia come proiezione

Allora quando mi parli del ruolo del padre e della madre, del ruolo della famiglia o del perché dell'esistenza della famiglia sulla terra, ti spiegherò che è ancora una volta la proiezione di qualche cosa che è un archetipo cosmico e che se la cosa esiste in basso è perché esiste in alto; quello che è in basso deve sforzarsi di essere all'immagine di quello che è in alto, questa è l'evoluzione. Che cosa è l'evoluzione? L'evoluzione è appunto rendere tutto quello che è in basso come quello che è in alto, di modo che l'alto e il basso vibrino nella stessa eco e siano esattamente sulla stessa linea vibratoria.

Non è che il mondo vibratorio un giorno sarà dimenticato e che i pianeti saranno solo sassi sui quali più nessuno verrà: NO! Anche se tutte le anime dell'universo diventassero un giorno degli esseri illuminati, i pianeti continueranno ad essere abitati nella loro materialità, ma gli individui che abiteranno questi corpi avranno così tante comunioni con il cosmo che qualsiasi cosa facciano, il pianeta sarà lo specchio del cosmo.

All'ora presente i pianeti sono semplicemente guidati dagli istinti, dagli istinti degli uomini, dalla loro società, dal loro valore; è per questo che i pianeti sono dei luoghi ove vi sono tutti i problemi che conoscete, ove vi è il castigo, che è così tanto temuto; ma il castigo è unicamente la prova, la prova affinché ciò che è in basso diventi come ciò che è in alto, non è quindi una punizione. Cerco di dare alle parole il loro significato giusto e vero affinché l'insegnamento non sia solo un elenco di parole ma un arricchimento dell'anima.

Il castigo come cimento

Che cos'è il castigo? Il castigo non è la punizione che viene perché l'individuo non ha seguito o rispettato o ignorato le leggi cosmiche, il castigo è il cimento ed è per questo che il castigo è temuto, perché esso è dato ad un certo momento ad una Umanità, ad una civiltà; il cimento viene perché finalmente essa abbia la fortuna (la possibilità) di lasciare indietro i suoi errori, lasciare indietro le sue ignoranze per conquistare questa vittoria che le darà una conoscenza per generare una "nuova Umanità". E' per questo che è temuto, è per questo che si parla di Apocalisse. Perché la gente ha paura dell'Apocalisse? Ci si immagina che la fine del mondo si avvicina. L'Apocalisse è il momento della prova, del cimento, non è il momento del castigo, non è il momento della punizione, non è il momento della divisione degli uomini tra buoni e cattivi: l'Apocalisse è il momento dove giustamente tutto è dato all'uomo per sperimentare che tipo di uomo egli è, per scegliere il suo campo. Ma non è Dio che sceglie le sue pecore, le bianche da una parte e le nere dall'altra, egli dà tutto.

Perché la Gerarchia si esteriorizza? E' semplicemente perché sono gli ordini di Kootumi o di un qualsiasi altro Maestro. Perché si esteriorizza? La Gerarchia si esteriorizza perché l'Umanità ha bisogno di avere gli strumenti, le informazioni, i dati per essere capace di oltrepassare questo ostacolo, questa iniziazione mistica.

Ognuno incontra nella sua vita le iniziazioni, ma ci sono anche le iniziazioni date all'Umanità intera, tutta un'Umanità è concentrata in questo momento: per iniziare l'Umanità nella sua totalità, nella sua aura intera, nella sua mente intera, nella sua sfera, occorre che la Gerarchia le dia appunto il mezzo per poter essere iniziata. Ma come è possibile questo? Creando dei templi, degli ordini, dando degli insegnamenti, mandando delle Guide, mandando degli Esseri di luce. Non si può rimproverare all'Umanità di non essere cambiata, di non essere stata in una certa occasione luminosa, se non le si è dato l'insegnamento, l'istruzione, i metodi per fare una scelta. Questa scelta è quello che avviene oggi ed è per questo che gli uomini temono quest'epoca che stanno vivendo e l'avvenire che sopraggiungerà; temono l'Apocalisse perché pensano che è il castigo di Dio che cadrà loro addosso, che è la fine del mondo che li travolgerà. Ma no! E' semplicemente un'enorme, un gigantesco irrompere di conoscenze e di luce affinché l'uomo scelga il suo mondo; e a seconda del mondo che l'uomo avrà scelto la Terra di domani sarà della stessa specie.

L'accesso alla luce

Se nessuno si interessa alla luce, se nessuno malgrado tutti gli sforzi dei maestri si interessa alla parola, allora la Terra continuerà così come è, rischiando di avvilitarsi sempre di più o semplicemente cercando di evolversi poco a poco come avviene da migliaia di anni. Ma il ciclo vuole, che a questa epoca precisa che vivete, un cambiamento sia permesso e possibile all'Umanità; tramite quale intermediario questo cambiamento interviene e arriva sul pianeta? Giustamente tramite delle scuole come le vostre: che sia l'Arcana, che siano i Martinit, che sia la Massoneria, che siano i Rosacroce, i Preti, i Protestanti, anche i Cattolici; ci si serve di tutto, poco importa, per espandere una sola e unica parola, per fare un solo e unico assemblamento da cui nasca una matrice che riceverà la nuova Gerusalemme, quella di cui tutti parlano.

La famiglia come matrice

Per tornare alla tua domanda, che cosa è quindi la famiglia? Ebbene la famiglia è la stessa cosa, è questa matrice, ma terrestre, che deve ricevere un'anima nella misura in cui la coppia vuole un bambino o dei bambini; è la matrice nella quale giustamente degli uomini scendono per trovarvi una espressione e una possibilità di evoluzione.

Quindi la famiglia, a seconda della sua costituzione e a seconda delle istituzioni sociali che ne derivano, è una pietra basilare molto importante; è per questo che se si vuole un nuovo mondo e se ci sarà un nuovo mondo, ci sarà anche un nuovo modo di vivere la famiglia.

Perché? Perché quando un essere si incarna, quando scende, riceve una programmazione, questa programmazione è sociale ed è la sua prima programmazione: ti chiami per es. Andrea o ti chiami Giuseppina. Questa è già la prima programmazione, perché in verità quest'individuo non si chiama né Andrea né Giuseppina, quest'individuo è un essere celeste. E questo è il primo torto che il mondo gli fa, il primo errore di cui il mondo lo copre, non sei un essere celeste e ti chiami Andrea. Allora la famiglia di domani farà tutto il contrario, la famiglia di domani quando riceverà un bambino gli dirà: per comodità nella vita ti chiameremo Andrea ma in verità tu vieni da un piano che è questo, in verità tu sei un essere cosmico, in verità tu hai questo e quello da fare.

Ma cosa capita quando gli uomini si incarnano sul pianeta? Quando gli uomini si incarnano sono, come vi ho detto, programmati a seconda delle istituzioni a chiamarsi così o così, ad avere tale carattere perché gli altri rimproverano loro certe attitudini o perché li lodano per un altro loro atteggiamento e perché man mano, durante la sua vita, la gente a forza di trovarsi di fronte ad avvenimenti, a certe circostanze sa che in tale e tale campo ha certe capacità e in altri non ne ha affatto; tutto questo crea dei dati, dei dati che la persona accumula e con cui si crea un'identità. Primo errore: l'uomo di domani dovrà sapere quale è la sua vera identità. Che cosa facciamo noi ora? Facciamo un lavoro di pulizia, di dissodamento per permettervi giustamente di non pensare più all'identità che credete di avere, ma di ritrovare la memoria a proposito della vostra reale identità, quella che vi permette di capire l'Insegnamento dei Maestri, quella che vi permette di essere quello che siete, di avere le ispirazioni spirituali che sono in voi. Tutte queste cose non vengono dalla vostra personalità, dalla identità che credete di avere e alla quale giustamente credete, ma vengono dal profondo del vostro essere, vengono dal vostro "Io superiore". Allora perché identificarvi con qualche cosa che non ha nulla a che vedere con quello che siete in realtà?

La personalità come strumento

Come ho già detto, la personalità è utile, è uno strumento. Qualcuno che ha la capacità di essere un artista, qualcuno che ha la capacità di avere un mentale, un intelletto fortissimo che gli permette quindi di manipolare dei concetti per poter educare gli altri nelle loro concezioni, nella loro agilità intellettuale; per la gente che ha la possibilità di avere praticamente questi doni, ciò è una buona cosa. Però sono cose che si attribuiscono alla personalità, alla identità.

Il problema dunque non è di possedere queste cose, il problema è di non sapere come possederle, come viverle, perché questo è vissuto molto bene quando l'individuo scopre che ha un dono per la musica, o un dono per la parola, o un dono per lo scrivere, ma quando gli altri o quando lui stesso si rende conto che per esempio è molto egoista o per esempio è capace di fare delle crudeltà, allora questo è vissuto molto male e da quel momento la personalità diventa un oggetto di lotta, un oggetto di autodistruzione o un oggetto di distruzione sugli altri.

Quindi il problema non è che una personalità è uno strumento, poiché un essere (il grande ispiratore del cosmo) tramite questa personalità, può creare tutte le cose su tutti i livelli: tramite qualcuno che è musicista potrà creare delle musiche che invitano all'estasi e alla beatitudine o potrà creare dei mantra; a qualcuno che è pittore potrà ispirare delle immagini cosmiche e così metterle alla portata anche di chi non avesse il terzo occhio per contemplarle; a qualcuno che abbia l'intelletto molto agile potrà ispirare dei grandi concetti per cui occorrerebbero molte reincarnazioni ad ognuno per averne l'intendimento.

Quindi la personalità è uno strumento necessario; ciò che non è necessario è il modo in cui gli umani, i terrestri la vivono: come se non ci fosse che questo per esistere. La vivono come se loro fossero quella cosa, invece di abitare semplicemente questo corpo e vivere questa personalità come all'interno di un immenso ordinatore che offre le sue potenzialità, che offre dei doni, che offre anche i suoi difetti, che offre così anche le occasioni di incontrare una iniziazione.

I difetti come iniziazione

I difetti sono delle iniziazioni, per qualcuno che è egoista una iniziazione sarà la possibilità di scoprire l'altruismo: quale sarebbe stata l'iniziazione se non avesse avuto coscienza o se non avesse potuto per colpa degli altri o per colpa della società toccare con le dita il suo egoismo? La personalità è buona, voglio che capiate questa cosa; ma è buona nella misura in cui la vivete come uno strumento da poter disporre a fianco della vostra anima, a fianco del vostro IO superiore, a fianco della Gerarchia e dei Maestri.

In questo caso la personalità diventa investita dal divino e non siete più qualcuno con dei difetti e con un carattere, siete semplicemente un corpo con delle potenzialità sfruttabili al massimo della loro forza dalla gerarchia e dalla luce. Ma tutta questa programmazione, per ritornare alla famiglia, è conseguenza delle istituzioni che conoscete sul pianeta attualmente.

Perché agli uomini, alle donne, quando nascono viene inculcata solo la loro identità materiale e li si rimprovera solo verso la loro identità materiale. Allora come si può tentare dopo di far sentire loro che sono "Luce", quando tutta la loro attenzione, la loro coscienza oggettiva, tutte le loro energie sono state spese, consacrate, condensate a conoscersi, a concepirsi come identità materiale? Come posso andare verso la gente e dire loro: ma in verità siete Luce? Sento il loro spirito che risponde: "sì lo so e lo so con la mia testa, non lo so con il mio cuore, non lo so con le mie percezioni interne, non sento quello che dici".

Ed è qui che delle nuove istituzioni sono necessarie, dove una nuova famiglia è necessaria, per insegnare all'individuo appena nato che in verità egli è un essere cosmico, per non programmarlo con errori e nella ignoranza, cioè con cose stupide, effimere e materiali; ma al contrario per programmarlo nelle cose vere, a seconda delle leggi reali. Questo è il cambiamento per domani. Ecco quello che volevo dirti.

DOMANDA: Voglio farti una domanda che mi riguarda, che riguarda giustamente questa personalità di cui hai appena parlato. Capita che attualmente mi trovo di fronte ad una scelta interna. Ci sono parecchi "Io" che si profilano ed è vero che ho molte difficoltà a sceglierne uno...

RISPOSTA: La scelta delle tue attività, è un imbarazzo sempre malsano da vivere, ma è solo il mentale che è imbarazzato; in verità la tua scelta è già stata fatta e se tu potessi parlare con la tua anima essa potrebbe dirti chiaramente la via che hai scelto, ma vi è il mentale che è imbarazzato. Perché? Cosa fa il mentale? Perché vi è imbarazzo? Il mentale soffre, si dice: qui ho questo, ho quello, devo fare questo, devo fare quello, ho tali vantaggi e tali inconvenienti, in un altro posto è uguale.

Il giusto utilizzo del mentale

Soffre e tutte queste ipotesi creano alla fine inevitabilmente un'altalena nell'individuo che fa sì che non riesca a fissarsi su una scelta. Allora occorre che il mentale sia discriminatorio, è vero, bisogna che egli possa analizzare, è vero, occorre che possa misurare, giudicare, essere intelligente, è vero, perché è lui che permette alla vita di essere accettata, di essere confortevole, è lui che ti permette di cogliere la cosa, ma non occorre che questo strumento diventi una limitazione verso una liberazione. Fino a quando ricorrerai al tuo mentale per fare una scelta, il tuo mentale non potrà scegliere, perché il tuo mentale è come un ordinatore ed occorre concepire il mentale nella sua vera natura: il mentale è come una memoria di ordinatore. Se ci metti dei dati e parecchi di questi dati sono validi, allora il mentale come un ordinatore, come una macchina, ti farà uscire tutti i dati validi.

Tu vorresti che il mentale scegliesse per eliminazione ciò che finalmente rimarrà, la buona soluzione, ma visto che si presentano più soluzioni, allora qui il mentale non potrà scegliere poiché il suo lavoro è semplicemente di analizzare, di selezionare. Allora se più offerte sono valide, inevitabilmente ti trovi di fronte al problema iniziale, cioè non riesci a giudicare perché chi può giudicare non è il tuo

mentale; è per questo che vi è stato detto di "non giudicare": perché lo strumento al quale giustamente la vostra evoluzione vi dà accesso attualmente, il mentale, non è sufficiente per giudicare.

Esso vi permette di analizzare, di avere un certo comportamento guidato dalla intelligenza ma non può permettervi di avere accesso alla realtà delle cose, alla vera natura di ognuno di voi e di ognuna delle situazioni. Quindi una volta che hai fatto la scelta con il mentale, che hai avuto tutti questi dati, riportali al tuo essere interno, ascolta poi la tua ispirazione; essa è la voce della tua coscienza, può essere la voce della Guida.

Non bisogna temere di domandare ai Maestri

Ora che hai fatto il suo lavoro, cioè che hai beneficiato della tua intelligenza, della tua maturità di individuo incarnato, rimetti quindi le cose all'ispirazione, rimetti le cose nelle mani della Gerarchia, dei Maestri, chiedilo, non aver paura. Perché avreste paura di chiamare i Maestri per chiedere loro qualche cosa che è in rapporto a quello che dici? Perché aver paura di chiamarli per la vostra vita quotidiana? Non bisogna avere paura, non bisogna credere che i Maestri sono lì solo per occuparsi di cose spirituali; se si incarnano, è vero, sono lì per trattare affari spirituali, ma quando sono in Shamballa potete avere accesso alle loro energie. Naturalmente non sono i maestri come individui che verranno a dirvi all'orecchio: devi prendere tale strada, oppure oggi devi fare questo o con una tale persona devi essere così. Certamente non saranno i maestri che vi risponderanno, ciononostante sono loro che avete chiamato, loro che avete pregato, chi è quindi che risponderà?

E' l'Egregor di Shamballa, e questo Egregor non ha discriminazioni, questo Egregor non è settario, questo Egregor pensa ai suoi figli in tutti i bisogni di ogni giorno. Perché Shamballa si interesserebbe più specialmente della vostra anima e non della vostra personalità, più specialmente della vostra luce interiore e non del cibo di cui avete bisogno per accumulare evoluzione per poter ritrovare la vostra luce? Perché Shamballa si occuperebbe solo della vostra parte eterica quando siete anche materia, quando siete anche personalità? Un Maestro che è un vero Maestro si occupa di tutti i livelli dei discepoli, in particolare della personalità e dei suoi problemi quotidiani.

Cosa farebbe un discepolo se non potesse liberarsi del problema quotidiano, se non potesse neanche incontrare il Maestro? Quindi in tutti i vostri problemi, che questi siano molto personali, intimi, che questi siano problemi incontrati a livello della vostra organizzazione chiamata Arcana, rivolgetevi ai Maestri senza pensare, come dei bravi discepoli che hanno imparato bene la loro lezione, senza pensare di ricorrere ai Maestri solo per delle cose spirituali, no! E' un errore.

Il maestro è lì per tutto come il padre e la madre sono lì per poter affrontare tutti i problemi del ragazzo, per sostenere il ragazzo in tutti gli stadi dell'evoluzione, per spiegargli quando chiede: per spiegargli perché il cielo è blu o perché deve dire grazie quando gli si dà una caramella o per spiegargli perché bisogna pregare Dio.

Il padre e la madre sono lì per rispondere a tutte le sue domande, a tutti i suoi bisogni, dal più stupido al più spirituale, poiché in verità non vi sono piccoli bisogni, non vi sono piccoli problemi, non vi sono problemi tipicamente materiali; la vita non è separata, non vi è da una parte la vita spirituale e da un'altra parte la vita profana, no! La vita è un tutto, e la vita materiale è altrettanto spirituale della vita del cosmo.

Allora cosa fa sì che questa vita terrestre non è sentita come una vita cosmica? E' giustamente perché gli individui non sanno viverla in quanto vita cosmica, ma la colpa non è della vita terrestre, la colpa è dei bambini che non hanno la conoscenza del senso vero della vita. La vita terrestre non c'entra per niente, la solidità, la densità della materia dell'albero e dell'acqua non c'entrano per niente col genere di vita che conoscete sul pianeta; ciò vuol dire che la densità del pianeta, la materialità non c'entrano per niente con le qualità di evoluzione che vivete. È semplicemente la totalità dei vostri errori, la

totalità delle vostre ignoranze che non vi permette di vivere la vita come è in realtà e di apprezzare l'albero così come è in verità, di apprezzare l'acqua così come è in verità.

Si deve rinnegare la materia?

Non si deve rinnegare la vita, non si deve rinnegare la personalità, non si deve dire: “è della materia, non pensare è materia, non occupiamoci della vita, non occupiamoci del denaro, è materia, noi siamo spirituali”; ma no! Il denaro è molto spirituale, vissuto molto spiritualmente, tutto è nello spirito e non nella cosa stessa.

E' come il vostro corpo: coloro che cercano di evolvere, che cercano di andare avanti sulla strada dell'evoluzione dicono che il corpo è solo materia, ha degli istinti, ha dei tratti di carattere che lo rendono insopportabile, dell'egoismo, dell'avarizia, dell'attaccamento sessuale, delle golosità, non voglio più di questo corpo materiale, instabile e gettano lontano il loro corpo. Ciononostante quando un Iniziato arriva ad incarnarsi, prende quindi un corpo che appartiene alla materia, quel corpo è adorato, lo si vorrebbe imbalsamare per tenerlo, si vorrebbe che la materia non si distruggesse mai per poter continuare a toccare quella carne. Allora perché la carne di uno è odiosa e la carne di un altro è oggetto di amore, di devozione? Perché da una parte il supporto è vissuto nell'errore mentre dall'altra il supporto carnale è vissuto quale ricettacolo dell'anima, della luce.

Quindi ciò che conta non è il corpo in se stesso, non sono le cose in se stesse, ma il modo come le cose vengono vissute e sentite, l'espressione che viene loro data. Il corpo di Gesù, il corpo dei maestri li amate come se fossero i Maestri stessi e però non sono che veicoli, non è che della materia, ma questi corpi li amate, vorreste toccarli, pregate persino per vederli affinché questi corpi appaiono, pregate affinché della materia appaia, però non è che della materia; dovrete trovare questo fatto odioso. Quindi ve lo ripeto, non è la materia che è odiosa, non ci dobbiamo liberare della materia ma dobbiamo liberarci del modo con cui l'uomo vive la materia.

Liberarsi dalla ignoranza per vivere la materia

Occorre liberarsi dall'ignoranza che fa sì che l'uomo sia portato a vivere la materia come una schiavitù e una trappola; è di questa Maya che dovete liberarvi e non della maya della materia; perché la gente ha detto che il mondo è solo una illusione, tutto il mondo è maya, tutta la materia è maya, ma in verità cosa vuol dire? In verità ciò non vuol dire che il mondo è un'illusione da cui ci si deve scostare, come se fosse una aberrazione da cui ci si deve nascondere, che non bisogna più vedere, con il quale non bisogna più avere contatti. No!

Il vostro modo di vedere il mondo nel quale vivete, è questa l'illusione, questa è maya. La forma delle vostre ignoranze, dei vostri errori che fanno sì che abbiate tali e tali comportamenti di fronte a certe cose, di fronte a tali o tali concetti filosofici, questo è maya e non è la cosa in se stessa. L'oggetto dell'ascesa non è il vostro corpo, l'oggetto dell'ascesa è la vostra coscienza; allora fino a quando cercherete di martirizzare il corpo affinché evolva, affinché si sottilizzi nelle sue vibrazioni non avrete capito niente, non avrete imparato niente, perché l'oggetto dell'ascesa non è il corpo, l'oggetto di ogni ascesa è la coscienza.

L'oggetto di ogni ascesa è la coscienza

Perché è la coscienza? Perché il corpo non può essere evoluto, il corpo non può evolvere così, il corpo ha i suoi cicli, ha il suo codice genetico. Invece la sola cosa che può evolversi, così, in un attimo e che può evolversi da mille anni in un solo istante è la coscienza, la quale, dopo tale cambiamento, trasformerà il corpo. Il corpo allora non sarà più un corpo degli anni 1980, ma sarà un corpo degli anni 2000, perché la coscienza che è all'interno sarà di quell'epoca, perché la coscienza che è all'interno sarà del nuovo mondo. Quindi coloro che fanno l'ascesi per il corpo, tramite il corpo, sia per far evolvere il corpo, sia per costringere il corpo, prendendo quindi il corpo come unico oggetto si sbagliano; l'oggetto dell'ascesi è la coscienza, perché è la sola cosa che deve evolversi

veramente (insisto sulla parola veramente) perché il corpo è anch'esso da evolvere, ma la vera cosa, il vero oggetto dell'evoluzione è la coscienza.

Andare al significato vero di ogni cosa

Occorre fare questo, non bisogna perdersi nella concezione delle cose, non disperdersi in tutto quanto le cose contengono come segreto, come significato. Vi prego, non disperdetevi, andate diritto verso la meta, al significato vero di ogni cosa. Che cosa deve evolversi nell'Universo? Ponetevi la domanda, e immediatamente saprete dove concentrare tutte le vostre energie e tutti i vostri sforzi: ciò che deve evolversi è la vostra coscienza affinché si trasformi da coscienza terrestre, a coscienza cosmica. Allora perché perdere del tempo per altre cose?

Ed ora, se durante questo cammino, ad un certo momento sentite l'ispirazione, il bisogno per es. di bere solo acqua per una settimana, allora fatelo perché non è più asceti, è una ispirazione, una necessità che la vostra anima ha mandato e che il vostro corpo deve eseguire; ma mettersi deliberatamente a bere dell'acqua per tutta la settimana, pensando che questo aumenterà, rialzerà le vibrazioni per raggiungere uno stato di coscienza, questa è stupidità, questa è ignoranza.

Perché questo stato di coscienza potrà essere raggiunto solo nella misura in cui, avrete fatto delle prese di coscienza, nella misura in cui giustamente, avrete conseguito delle vittorie sul vostro carattere, conseguito delle vittorie sulla materialità, conseguito delle comprensioni e degli intendimenti che non sono più intellettuali ma dentro di voi, interni. Ecco la vera asceti, a livello della coscienza, non a livello del corpo.

Equilibrio come illuminazione

Ciononostante, abbiate certo un corpo armonioso, un corpo mantenuto bene, equilibrato, con quello che gli occorre come nutrimento, con quanto gli occorre anche come momenti gradevoli, come divertimento. "l'equilibrio" ecco, e non avrete bisogno di alcuna asceti come quella pretesa da certi che pensano che l'eliminazione sia necessaria! Potete benissimo divenire illuminato avendo una famiglia, essendo padre di più bambini, o madre di più bambini, avendo un lavoro, avendo delle preoccupazioni, avendo delle responsabilità; tutto dipende dalla vostra coscienza, nulla di più.

Qualunque sia la natura della vostra vita materiale, qualunque siano le vostre preoccupazioni, potete benissimo avere un cammino iniziatico e trovare alla fine l'illuminazione. Perché quello che conta non è di essere in un Tempio, ciò che conta non è di consacrarsi al Tempio, ciò che conta è di avere coscienza del Tempio e di vivere secondo le leggi del Tempio in ogni momento; è questo che dà alla fine l'illuminazione e l'accesso alla iniziazione.

L'iniziazione è nella vita di tutti i giorni

Se per iniziare gli uomini si aspettasse che tutti gli uomini vengano nel Tempio e vi passino di reincarnazione in reincarnazione, allora l'umanità sarebbe ancora allo stato balbuziente; ma i grandi iniziatori scelgono la vita per iniziarvi, scelgono la vita di tutti i giorni.

Ognuna delle vostre attitudini, ognuno dei vostri gesti, è per essi l'opportunità di iniziarvi a qualche cosa di più grande, di più forte, è per essi un'occasione di permettervi di superarvi per entrare in una attitudine più cosmica. Quindi non aspettate il momento della preghiera, il momento dei lavori nel Tempio per avere l'impressione di fare qualche cosa di spirituale o qualche cosa che sia guardato dai maestri ma, ad ogni momento sentite l'occhio del maestro su di voi, ad ogni momento sappiate guardare dove è l'iniziazione, ad ogni momento siate pronto per l'iniziazione, perché l'iniziazione può venire subito, ora; non avverrà forzatamente sotto la forma di una enorme sfera luminosa con dei canti di angeli e la mano di Kootumi posta sulle vostre teste.

L'iniziazione può essere nel superamento di voi stessi in confronto ad un altro, nel fatto che avete potuto acquisire una qualità spirituale, nel fatto che avete potuto sbarazzarvi del vostro egoismo, sbarazzarvi della vostra crudeltà, sbarazzarvi della vostra collera, sbarazzarvi della vostra impazienza o della vostra sigaretta, o dell'alcool: questa è l'iniziazione, incomincia qui ed ora, incomincia nel

mondo. Come volete che i maestri inizino le vostre anime se le vostre personalità non sono state per prime iniziate? Eh sì, la personalità deve essere anch'essa iniziata, perché bisogna incominciare lì dove l'uomo si trova. E dove si trova l'uomo? Si trova nella materia.

Iniziare la materia perché l'uomo è nella materia

Quindi bisogna incominciare ad iniziare la propria materia prima di pensare ad iniziare il proprio spirito; è una aberrazione il voler fare il contrario. E' però questo che è avvenuto e questo cosa ha portato? Della gente molto "scienziata", della gente che conosceva un mucchio di cose su Dio, anche più di me, sull'Universo, che arrivava a dire che Dio era tutto, quando io non sono ancora arrivato a questa perfezione. E loro potevano invece dirlo, ne avevano la scienza ma non la coscienza. Ed è qui che giustamente bisogna incominciare ad iniziare l'uomo, lì dove egli si trova; voi stessi siate all'ascolto dell'iniziazione lì nel momento dove siete.

Nel momento per es. che siete solo con un amico, nel momento che siete solo nella campagna, nel momento che siete prigioniero in un ingorgo stradale, nel momento che siete di fronte a qualcuno che vi fa del male; in quel momento prendete in considerazione che è l'iniziazione che arriva, per iniziarvi fin dentro la vostra materia, affinché in seguito il vostro spirito sia veramente iniziato e le cose che sono acquisite dall'intelletto non siano più semplicemente una scienza, ma una coscienza.

Iniziare lo spirito è bene, bisogna in verità fare tutto contemporaneamente, ma non dovete credere che lo spirito è da iniziare per primo. Si vede gente molto colta, capace di manipolare grandi concetti filosofici, capace di parlare della natura stessa di Dio, vi è gente così, gente capace di tutte le parole, ma quando la si vede vivere è una aberrazione: non ha il senso della fraternità, è ancora capace di gelosie, non ha la generosità, allora cosa significa questo? Dove si trova il lavoro del discepolo? Come ho detto, tutto deve essere fatto contemporaneamente, sia per lo spirito che per la personalità.

La difficoltà dell'iniziazione

Ma occorre che il discepolo sappia che il lavoro non si trova solo a livello dello spirito, la sua personalità deve anch'essa essere iniziata e questa iniziazione dipende solo dall'ascolto dato ai grandi iniziatori della vita. Perché queste iniziazioni non sono evidenti. Si direbbe semplicemente che è la "vita normale", incontrare per es. qualcuno che vuol farvi del male ed esserne dolente, rattristato e pensare alla vendetta; è la vita normale, è la materialità e si ha la tendenza a dirsi: questo mondo è vile non ne voglio più sapere, la gente cattiva non voglio più vederla, voglio essere con i fratelli in un mondo gentile, pieno di luce, sempre; non voglio più nulla della terra, è un mondo completamente stupido, cattivo. No!

Non bisogna reagire così, bisogna semplicemente dirsi: ebbene questa terra è un ambiente iniziatico veramente duro, ma così autentico; perché quell'uomo che viene verso di voi e che vi fa del male, è il momento di provare ai Maestri, alla Gerarchia che siete capace di perdonarlo, che siete capace malgrado il male che vi fa, di guardare e di concepire solo la luce che c'è in lui, che siete capace di rendergli del bene: questa è l'iniziazione e non è solo andare nei templi e pregare e chiamare i maestri sperando che la loro luce scenderà su di voi per benedirvi, per evolvervi, non sono i maestri che vengono ad evolvervi, capite bene, non è pregando i Maestri che evolverete.

La nostra evoluzione non è nelle mani dei Maestri

Il cuore dei Maestri è così grande, che vorrebbero darvi l'evoluzione istantaneamente, anche senza che facciate una sola preghiera. Ma sanno benissimo che non potreste conservarvi in quello "stato" perché la vostra personalità non è stata iniziata; la vostra personalità non si è fusa con la sua divinità. Allora sarebbe la stessa cosa di darvi una divinità della quale avreste visione per solo pochi secondi. A cosa serve? Quindi ve l'ho detto, il discepolo deve sentirsi sul sentiero iniziatico ad ogni momento della vita quotidiana, osservato dagli occhi del maestro ad ogni momento della vita quotidiana, e iniziato dalla mano del maestro ad ogni momento: vedrete che funziona. La gente incontra nella sua

vita un mucchio di problemi che non sono altro che la stessa prova centomila volte rimessa sul sentiero affinché l'individuo se ne sbarazzi e provi la sua spiritualità.

Ecco quello che volevo dirvi per rimettere, come dite, gli orologi all'ora giusta. Affinché il vostro spirito non sia il solo ad essere concernato ma che anche la vostra personalità lo sia, perché fin quando non avrete lavorato sulla personalità, il Tempio non avrà pilastri. Allora come costruire l'altare che riceverà la luce se i pilastri non SONO eretti per ricevere il tetto del Tempio? Per costruire un Tempio occorre alzare i pilastri e mettere il tetto, è questo il lavoro da fare sulla vostra personalità: ma, come ho detto all'inizio, non combattendola, bensì sublimandola.

Non bisogna combattere, occorre sublimare poiché la personalità è in verità molto bella, essa è un'espressione divina, ma un'espressione che ignora la sua divinità e il vostro lavoro è di fargli ritrovare la sua divinità, affinché diventi, nella sua individualità rimasta evidente, una divinità solare.

La vostra individualità la conserverete sempre, ma non sarà più una individualità vissuta come una separatività in rapporto alla luce e alle leggi cosmiche; essa sarà una individualità tuffata nella realtà cosmica. Questo è il vostro lavoro, questo è lo scopo dell'evoluzione, è questo che tutti cercate di fare; allora fatelo, ma, incominciate dalla radice, cominciate dai pilastri e non come se i pilastri fossero da distruggere perché sono materia, ma amate questi pilastri perché sono i fondamenti e lo scrigno dell'altare. Fate queste cose, vi ascolto.

DOMANDA

Ho una domanda relativa all'utilizzazione del potere, perché a me sembra che tanti problemi che riceviamo nel mondo dipendono dal fatto che abbiamo voglia di dominare gli altri o di essere dominati da qualcuno, o da idee o da concetti. A me piacerebbe sapere come si può divenire più coscienti nell'impiegare il nostro potere. Io comprendo, che le persone che vivono la vita come un cammino iniziatico non possono più essere dominate. Quindi perché tutte queste nozioni esistono, perché la voglia del dominare come il bisogno di essere sottoposto, perché queste cose esistono? Semplicemente perché, come ho detto prima, l'uomo vive nella separatività in rapporto alla luce, alla coscienza, alla conoscenza della verità del mondo, della verità delle leggi, della verità del centro di ogni cosa.

L'assenza di conoscenza genera i problemi dell'Umanità

E' l'assenza della conoscenza che crea i problemi dell'umanità, è l'assenza della conoscenza che crea i problemi degli uomini, la morte degli uomini. Come ho detto ancora ieri sera, l'esistenza stessa della morte è la prova che l'uomo è diviso dalla sua immortalità. Perché è separato dalla sua immortalità? Perché vive nel suo lato di tenebre: egli vive nella sua coscienza obiettiva una vita solo nella parte tenebrosa del suo essere; invece se l'individuo vivesse nella parte luminosa del suo essere egli sarebbe immortale, egli avrebbe la coscienza della sua immortalità.

Ma, visto che vive solo nella parte tenebrosa del suo essere, questa materia così temuta, questa ignoranza così temuta, allora ha coscienza solo del contrario dell'immortalità e cioè della morte. Subisce la morte poiché ha coscienza unicamente del contrario dell'immortalità, come ha coscienza solo del contrario della divinità, cioè di tutti i difetti che conoscete e cioè: la cattiveria, la crudeltà, la capacità di esercitare sull'individuo le torture fin dentro la sua carne e nel suo morale, la capacità di ammazzare qualcuno, di strangolare qualcuno.

Tutte queste cose sono il contrario della vita, il contrario del cosmico, ed è così perché l'individuo vive nella sua parte tenebrosa: ha coscienza ed agisce nelle cose solo in rapporto a questo lato tenebroso. E' per questo, che io non voglio creare qualche cosa di nuovo, voglio semplicemente cambiare lo spirito della gente, cambiare la loro polarità, in modo che non siano più polarizzati in quello che è tenebroso, ma che prendano coscienza, perché lo ordino loro, di questa parte luminosa, perché altrimenti non potranno fare niente senza prendere coscienza di questo.

Nulla è possibile se l'individuo non sente la sua propria luce, anche se sa che è luce ma vive solo con la sua personalità tenebrosa terrestre; anche se sa che alla fine, al termine del cammino sarà luce, se vive solo secondo quelle leggi, non farà un passo avanti e continuerà a morire, e conoscerà migliaia di morti.

Domani potrete divenire un'immortale, e non perché diventerete un iniziato, ma perché avrete preso coscienza della luce che è in voi e questo è possibile per tutti e non solo dopo un numero x di reincarnazioni, perché l'evoluzione vuole che le accumulazioni creino un bel giorno uno scatto vibratorio che dia una iniziazione, che conceda l'immortalità, ecc.

La vera natura del mondo

Il mondo non è stato creato in quello spirito, il mondo è stato creato per la contemplazione, non è stato creato per dare della sofferenza a delle creature; sono le creature che generano la sofferenza, perché rimangono separate dalla luce, perché non prendono coscienza della propria luce. Allora, il mio sforzo mira solo a questo, figli miei: prendete coscienza della vostra luce e potrò dirvi migliaia di altre cose accanto a questa, ma nessuna avrà valore in confronto a questa verità, in confronto a questa realtà primordiale, a questa condizione primordiale; nessun insegnamento conterà, nessun'altra parola avrà alcun valore, perché quello che conta è che prendiate coscienza della verità, della realtà cosmica che è in voi, il resto non serve a niente. Ciò che conta, ve l'ho detto è la coscienza, ciò che ha creato l'Universo è la coscienza, ciò che è l'Universo è la coscienza, ciò che siete in verità è la coscienza, ciò che dovete divenire è la coscienza, e vi è solo quella da evolvere, vi è solo quella da ritrovare, e vi è solo quella che deve essere il punto di tutte le vostre concentrazioni, di tutti i vostri sforzi: la coscienza.

Il carattere come aspetto di una coscienza

Allora, che cosa è un carattere? Sono degli aspetti di una coscienza, eh sì! Il carattere con le sue attitudini, i suoi gesti, è un aspetto della coscienza, ma se vi è carattere è giustamente perché questa coscienza non è tuffata nella divinità, altrimenti il carattere non sarebbe un carattere, sarebbe semplicemente come la creazione: una diversificazione delle potenzialità di espressione di una coscienza cosmica. Ma, all'ora attuale, se si trova che il carattere, che la personalità sono così limitativi è giustamente perché sono tagliati fuori dalla divinità dalla quale invece dovrebbero essere arricchiti, dovrebbero essere illuminati.

Perché parlo così tanto di questo, oggi? E' perché voglio che ci lavoriate sopra. Iniziazione ad ogni momento, coscienza ad ogni momento, e questo farà sì che la vostra Scuola sarà un "faro" e che voi stessi sarete dei fari e da quel momento la vostra Scuola sarà veramente la Scuola della Luce, perché voi stessi sarete la luce, voi stessi sarete degli iniziatori, e non solamente della gente che distribuisce libri per iniziare lo spirito della gente: sarete gli iniziatori nella coscienza della gente ed è questo essere "iniziatore", ed è questa la coscienza, ed è questo il lavoro sulla coscienza.

E' quello che vorrei risvegliare in voi. Allora vedi che la tua domanda è stata facilmente risolta, perché quello che tu mi domandi è semplicemente un male della società, un male di una civilizzazione, un male di una umanità che non ha coscienza della sua luce. Appena l'umanità avrà coscienza della sua luce, e ogni individualità avrà coscienza che in verità essa è cosmica, allora tutti i problemi che conoscete non ci saranno più, non vi saranno più dominazioni, uccisioni, guerre, furti, tutto questo sarà finito.

Ritrovare la memoria dell'Umanità

La terra è incosciente che tutto questo è stato generato, ma fate sì che l'umanità ritrovi la memoria e vedrete che la terra cambierà, se no perché metterei tanto ardore, tanta energia, tanto tempo a voler cambiare i vostri spiriti se l'anima non fosse la chiave del cambiamento della terra, se l'anima non fosse la chiave dell'entrata, la chiave della porta del nuovo mondo? Queste chiavi sono i vostri spiriti.

Non vi è un nuovo mondo che vi aspetta in qualche posto dopo un numero x di migliaia di anni, quando sarete stati sbattuti dai venti dell'evoluzione, sbattuti dalle acque dell'iniziazione e che finalmente tutto questo sarà riuscito a pulirvi con gentilezza per poter poi portarvi nel nuovo mondo! No! Non è questo! Appartiene solo a voi di evolvere, di accelerare i cicli, non è la natura che vi evolve o i cicli cosmici che vengono ad evolvervi, come un torrente trascina i suoi sassi per farne finalmente sulla spiaggia della sabbia, no non è questo!

La vita è dinamica, l'uomo è individuale, l'uomo è libero, l'uomo è responsabile di se stesso, siete voi i responsabili della vostra evoluzione, non sono i cicli astrologici o i cicli di evoluzione di un pianeta, o i cicli di evoluzione di una umanità; tutte queste cose, tutto questo esiste per colpa della vostra indifferenza ad evolvere. Allora, affinché abbiate una possibilità di evolvere lo stesso, la Natura, gli Astri, i Maestri adoperano, utilizzano tutte queste cose per creare una struttura che vi faccia muovere, che vi faccia evolvere lo stesso.

L'importanza della responsabilità

Ma se l'uomo invece fosse responsabile della sua vita, responsabile del suo mondo, responsabile della sua evoluzione, tutto questo non esisterebbe ed evolvereste molto più rapidamente; poi è sufficiente che l'uomo dica: voglio affinché ciò sia, basta che l'uomo dica: "ebbene da domani mi prendo in carica, mi cambierò, mi sublimerò, diventerò cosmico", e così sarà. Invece se dice: "Oh! sono solo a questo livello, non ho ancora incontrato il Maestro", allora deve rimanere a questo livello e gli occorreranno un mucchio di reincarnazioni per sperare di incontrare tale o tale iniziazione.

E' un'aberrazione, perché l'evoluzione delle anime del cosmo non si fa metodicamente, come se si trattasse di setacciare una mandria di mucche apatiche, come se si trattasse di mettere a destra le mucche un po' meno vecchie e poi le mucche molto vecchie, e poi le mucche più giovani, no! Questo non avviene metodicamente, non avviene con questa lentezza, con questa freddezza; la vita è dinamica, la vita è coscienza, la vita è un arcobaleno, è splendore. Allora perché rimanere terreni, perché credersi piccoli, perché credersi molto in basso nell'evoluzione e vivere tutto quanto manca alla vostra evoluzione come una fatalità, come un giogo di cui non riuscirete mai a sbarazzarvi? Perché si pensa che occorrono tante e tante reincarnazioni per riuscire ad arrivare ad un certo livello?

Siate come i bimbi che si affacciano alla vita

Cestinate tutte queste considerazioni, mettete nel baratro tutti questi errori che paralizzano i vostri sforzi, che paralizzano il vostro mentale, le vostre concezioni, la vostra voglia di "essere", la vostra voglia di muovervi, la vostra voglia di assumere la vostra spiritualità. Perché l'individuo che si dice: "Oh! sono solo a tale livello nella evoluzione" e che due minuti dopo incontra un individuo che avrebbe bisogno anche del "poco" che lui ha e non glielo offre dicendosi: "no, non posso parlargli perché sono troppo piccolo, non ho luce da dare", allora priverà l'altro di una possibilità di evolvere e priverà se stesso di una possibilità di divenire un iniziatore. Che crimine!

Occorre cambiare questo modo di vedere, occorre vivere la vostra spiritualità, dare la vostra spiritualità, assumere la vostra responsabilità, ricevere a pieno il cosmo nella mente, a pieno nel cuore, e distribuirlo di nuovo e con gioia, e con buon umore, e con forza, e con convinzione. I discepoli sono anche loro degli operai, non siete prima discepoli e poi dopo operai, tutto si impara contemporaneamente, vi si manda nel mucchio.

Il bambino quando nasce ha delle piccole e deboli gambe, ma, aspetta egli forse di avere 20 anni, di avere le gambe di un uomo per cercare di fare un passo nella vita, per cercare di camminare sulla strada della vita? No! Appena egli ha qualche mese cerca di camminare sulla strada, cerca di fare i primi passi per andare a toccare la vita, per vivere la vita, per accaparrarsi il mondo: per sentire questo mondo, fare uno con lui, per andare verso gli altri, per partecipare alla vita degli altri. Anche se le sue gambe sono piccole, molli e anche se cade, egli si rialza, egli è forte, non ha paura di niente: cade si rialza, ha del coraggio, più degli adulti che appena si sentono con una piccola graffiatura si

dicono: questa vita è veramente brutta, non voglio più vivere, voglio rientrare a casa mia. E' questo il comportamento che non bisogna più avere.

Occorre prendersi la responsabilità della propria luce, occorre avere il coraggio della propria luce, il coraggio anche delle prove, il coraggio anche delle esperienze che questa luce vi fa vivere e non fuggire appena l'esperienza si trova di fronte a voi pensando che è un nuovo ostacolo nella vostra vita, che è la vita stessa che vi cade addosso. No! E' proprio l'esperienza che vi dà la grazia, la grazia giustamente di essere sperimentati affinché possiate evolvere, affinché possiate sublimarvi. E' quell'energia che voglio insufflare nei vostri spiriti questa sera, è quella energia di volere andare avanti, è quella energia di fiducia e di fede, di convinzione e di luce che voglio insufflarvi questa sera, affinché questa scuola sia una vera Scuola di Luce, un faro in questo paese. Ma ciò è possibile unicamente se voi siete faro; divenire faro è facile: ascoltate e integrate la parola e presto tutto questo sarà una realtà per voi e non più solamente un discorso. Vi ascolto.

DOMANDA: Mi piacerebbe conoscere i miei Raggi. (Vi sono dei vuoti e a volte non si riesce a intuire il pensiero)

.....tre per l'anima e due per la personalità. Sui Raggi vorrei dirvi qualche cosa, accetto sempre di dire il Raggio della personalità, ma in realtà non serve a niente dirlo, perché? Perché se domani fate una presa maggiore di coscienza assorbirete un altro Raggio, e se il giorno dopo fate una presa di coscienza ancora maggiore, assorbirete un altro Raggio ancora, e il giorno dopo se fate un'altra esperienza che vi dà un altro stato di coscienza sarete ancora un altro Raggio; perché ciò che conta non è di essere un Raggio, ciò che conta è di avere le esperienze, le iniziazioni che fanno sì che siate tutti i Raggi per ritrovarvi alla fine Uno, unico, totale.

Non dire "la mia personalità appartiene a tale Raggio, la mia anima appartiene a quel Raggio"; questo fa ancora parte della "separatività". I Raggi esistono, è un fatto, è una realtà, è una evidenza; i cicli di evoluzione esistono anche loro, è un fatto, è un'evidenza, ma, quello che non si deve fare è che le vostre menti si fermino su queste strutture, si fermino su questi limiti e da questi limitino se stesse.

Non si conoscono le cose per farsi imprigionare da esse!

Occorre conoscere le cose come delle nozioni e non riferirsi a queste per imprigionarsi e limitarsi in esse. Se vi dico: ebbene siete di tale Raggio ma due minuti dopo non ci pensate più, non avete bisogno di sapere di appartenere a tale o tale Raggio; ciò che conta è che domani possiate acquisire le vibrazioni del Raggio seguente e il giorno dopo la vibrazione dell'altro Raggio, affinché alla fine della vostra vita siate i sette Raggi, per essere una entità totale e intera, per essere una entità che ha raggiunto la sua unità cosmica: è questo ciò che conta.

Ma siccome mi piace giocare con gli umani accetto di dirlo ed è ad ogni modo con grande piacere, ma lo voglio specificare affinché la vostra mente non si fermi a queste nozioni e non vi imprigioni, siate liberi! Le grandi menti sono sempre libere e la libertà è sempre significativa di una grande mente.

Anche se l'insegnamento rivela, poiché esistono dei cicli, anche se è vero che i livelli evolutivi esistono, non dobbiamo però ingombrarci di tutto questo, perché vi è un "infinito" che è permesso all'uomo: è la sublimazione e quando incomincia questo infinito, allora i cicli, le misure, i livelli sono sublimati e quello che doveva essere fatto in 4, 5 reincarnazioni può essere acquisito in un giorno, dal momento che l'individuo ha "sganciato" questo infinito.

Perché ne ha il diritto, perché Dio non ha creato gli uomini dicendo loro: ecco, fra trent'anni sarai questo, poi fra trenta cicli sarai quest'altro, ci rivedremo fra qualche migliaia di anni, ti saluto bambino, vai per il pianeta, ci rivedremo fra diecimila anni, spero che sarai cresciuto bene fino a quel

momento. Dio non concepisce così i suoi esseri, al contrario desidera al più presto rivederli, al più presto illuminarli, ed è per questo che Egli ha dato una alchimia possibile, la sublimazione possibile.

Perché Dio vuole illuminarci?

Nella misura in cui ogni individuo si responsabilizza in modo sufficiente verso se stesso per creare questa alchimia; ma se aspettate che siano i cicli a creare l'alchimia allora naturalmente installatevi tranquillamente nel corso della vita e aspettate che i cicli passino.

Ma, quante lacrime avrete versato, quante morti state per sopportare, quante sofferenze state giustamente per sopportare, quanti errori state per fare, quante crudeltà farete soffrire agli altri, quante grida lancerete dal fondo delle tenebre affinché venga a prendervi, a liberarvi. Ebbene, noi accettiamo di venire a prendervi, a liberarvi, ma non vogliamo liberarvi senza che questo non vi porti una maturità e un senso giusto della luce. E, per avere questa maturità, questo stato di coscienza (Noi non possiamo darvelo) non vi è che il vostro lavoro, che la vostra meditazione, che il vostro senso iniziatico: solo essi potranno darvi quello stato, quella scienza, quella conoscenza.

Perché se fosse sufficiente trasformare lo spirito dell'uomo buttandogli addosso della luce come una polvere magica affinché diventi un illuminato, i Maestri, che hanno tanto amore nel loro cuore, lo avrebbero già fatto da migliaia di anni e l'umanità sarebbe "regina". Ma questo non è possibile non perché non è la legge, ma non è possibile perché l'uomo non potrebbe conservare lo stato, visto che tutto è un fenomeno di coscienza e di coscienza interna.

L'uomo è artefice della propria illuminazione

Se l'uomo non crea egli stesso l'alchimia, nessuno può crearla per lui, poiché nessuno ha accesso al suo aspetto interno, neanche il maestro più grande dell'Universo; nessuno ha accesso al maestro interno di ogni individuo, vi è solo l'individuo stesso che ha accesso al suo maestro interno. Se ne capite bene che i maestri del cosmo avrebbero già da tempo iniziato l'Umanità intera; ma questo non si può semplicemente perché l'individuo deve essere il suo proprio maestro, perché l'individuo deve ritrovare la sua propria luce e non assorbire la luce di Kootumi, o assorbire la luce di Gesù Cristo o di Buddha.

Non è la luce degli altri che vi farà evolvere, non è assorbendo la luce di un altro che questo cambierà la vostra personalità, no! E' sviluppando in voi stessi la vostra propria luce che diventerete una luce simile a quella di Kootumi, di Gesù Cristo, di Buddha e degli altri Maestri e di Dio stesso.

L'evoluzione non è un fenomeno di assorbimento di una luce in rapporto ad una tenebra; l'evoluzione non è un fenomeno di assorbimento, l'evoluzione è un fenomeno di "sbocciare" e di uscire dal proprio guscio. E' per questo che l'uomo è responsabile della sua stessa alchimia, che l'uomo è responsabile della sua stessa luce e non Kootumi, perché voi siete il vostro proprio maestro, voi siete la vostra propria luce, voi siete la luce.

Allora poiché siete la luce, perché la luce di Kootumi dovrebbe permettersi di venire ed essere maestra in casa vostra, nella vostra anima? Questo non si può, perché la stessa luce esiste in Kootumi e in voi. Allora cosa bisogna fare? Occorre pregare Kootumi, assorbire Kootumi? E' vero, questa è una tecnica, ma ciò che è più vero è di sviluppare, di fare sbocciare in voi la vostra luce, per divenire il fratello di Kootumi e di Gesù e di tutti gli altri Maestri: questa è la verità, questo è il cammino iniziatico, il cammino dell'evoluzione, l'apertura dell'anima.

Perché Kootumi o un altro qualsiasi maestro non può portarvi la sua luce, darvi la sua luce? Non lo può, perché c'è già la vostra in voi, non lo può perché non è secondo la natura stessa dell'universo. Voi avete la vostra luce che è la stessa della fiamma cosmica, che è la stessa del fuoco cosmico. Allora ciò che occorre fare è di aiutarvi a prendere coscienza di questa luce, a divenire questa luce; quello che vorrei esaltare in voi questa sera è questo sforzo a lavorare, è di essere coscienti, di avere soprattutto la gioia di lavorare per essere luce.

Il senso della vita è sciogliersi nella gioia

Lavorare per essere luce e per essere Cristo come certi asceti o come la gente che è molto seria perché la spiritualità è una cosa di grande importanza, questo non è il modo giusto di andare sulla via; farete piangere tutti gli Angeli con quella faccia! Tutti cercheranno di venire con i tamburi, con i pifferi per cercare di far ridere un po' gli umani, poveretti, che piangono all'idea che raggiungere Dio è un affare importante! Gli Angeli sono la gioia, i Maestri sono la gioia, gli uccelli, i fiori, l'acqua, gli elementi, sono la gioia perché la vita è una gioia.

Scoprire il senso vero della vita è una gioia ed è sciogliersi nella gioia; scoprire la sua realtà cosmica è entrare nella beatitudine, è gioia estrema. Allora, poiché dovete lavorare sulla vostra personalità, poiché avete delle prove da superare e ringraziare il cielo e maestri per questo, fatelo nella gioia, così la gioia vera non sarà lontana da voi, siate degli esseri felici su di una strada di gioia per andare verso la vostra anima e non sarà che beatitudine. Fate queste cose.

Avete altre cose da chiedere?

DOMANDA: La politica, che è destinata a promuovere lo sviluppo dell'uomo e delle Nazioni, è troppo spesso, sfortunatamente, il Dio di una tigre. Me ne sono resa conto quando ho lavorato e oggi sono ciononostante convinta che si può rendere un servizio in quel campo. Hai un consiglio da darmi?

Per cambiare il mondo bisogna cambiare la mente delle persone

Tutti i servizi che puoi dare al pianeta sono forzatamente degli apporti di energia e di luce; bisogna puntare essenzialmente a questo, quando si vuol cambiare una struttura. Il mondo non potrai cambiarlo da sola o solo con la tua sola azione spirituale; Gesù stesso non è riuscito a cambiare il mondo nonostante fosse uno dei Maestri tra i più iniziati di tutti i tempi. Egli non ha impedito ai Romani di essere quello che sono stati, non ha impedito al mondo di quell'epoca di continuare ad essere quello che era, e non ha dato al pianeta una dimensione cosmica.

Quindi non puoi, malgrado tutta la tua luce, cambiare le strutture del mondo, puoi solo provare a cambiare la mente della gente, perché è lo spirito della gente che crea la struttura del mondo: occorre andare alla sorgente del problema, alla radice del problema. E' cambiando lo spirito della gente che cambieremo il mondo, è per questo che parlo solo di spirito. Ma, se vuoi, o se senti la forza di influenzare quegli ambienti, non puoi farlo brandendo delle leggi cosmiche, riderebbero. Questo è il lavoro dei Maestri.

Che cosa fanno i Maestri per sostenere l'evoluzione?

Che cosa fanno i Maestri? Per tentare di sostenere l'evoluzione, sostenere l'aspirazione spirituale di ognuno, per rinforzarla, essi mandano dell'energia. Quindi, quando sei in ambienti molto materialisti, in ambienti politici anche, pensa solo ad una cosa: siediti in un angolo, visualizza il contatto di energia che puoi avere con Shamballa, con i maestri; assorbi questa energia cristica, l'energia di tutti i maestri e in quel momento diffondila su tutta l'assemblea e non pensare in quel momento di cambiare gli uomini, chiedi semplicemente che l'energia dia il più possibile allo spirito di quegli uomini, di modo che gli uomini stessi conservino il loro libero arbitrio. Quindi spargi la luce e spargendo la luce, spargi una energia; questa energia è coscienza e spargendo una energia spargi quindi la coscienza cosmica.

Colui che è capace di lasciarsi ispirare da questa coscienza anche invisibilmente, egli potrà cercare di cambiare qualche cosa, ma non tu arrivando con delle leggi cosmiche, ma non tu arrivando con le bandiere dei maestri. Il mondo riderà di te, e questo anzi lo rinforzerà nel suo materialismo perché diranno: ma guardate quegli idealisti che predicano cose del tutto irrazionali, noi abbiamo le chiavi della realtà del mondo, siamo noi che abbiamo in mano le potenze del mondo.

Quindi non occorre mettere una potenza (forza) anche se è divina, contro un'altra potenza che se materiale; occorre infiltrare la potenza divina nella potenza materiale. Solo con questo mezzo si riesce a sublimare la potenza materiale per renderla simile alla potenza divina.

La potenza divina non cambia i suoi figli, ma li sublima

Se tu vieni con la potenza divina per affrontare o per cambiare la potenza materiale, allora è una lotta e non vi sarà cambiamento. Perché? Perché, anche se hai la volontà di proseguire nello sforzo, un giorno non avrai più l'energia, perché lo scopo dell'energia divina non è di combattere i suoi figli, ma di sublimare i suoi figli. Quindi, quando vuoi cambiare qualche cosa di materiale e di potentemente politico, di potentemente interessato, di potentemente investito nel materiale, non pensare di affrontarlo; ama la gente che è schiava di questa materia, perdona loro, abbi pietà di loro.

Essi che sono così ignoranti, così piccoli, così sprofondati nelle tenebre, che hanno ancora il pensiero di giocare con quei giocattoli immondi, che sono le potenze del denaro, le potenze delle armi, le potenze del verbo, le potenze esercitate sulle opinioni pubbliche manipolate. Abbi pietà della loro piccolezza, perdona loro, amali ed essendo questo canale potrai essere il mezzo con il quale l'energia critica verrà per tentare di sublimarli.

Cosa ha detto Gesù quando era sulla croce? Ha Egli detto: "Padre liberami da questo"? Ha Egli detto: "Padre falli fuggire tutti affinché mi libero io stesso quando non lo vuoi"? No! Egli ha detto: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Gesù sapeva benissimo che non si poteva nel nome di niente, nel nome di qualunque cosa, rimproverare le atrocità, le torture che stava soffrendo, non si poteva rimproverarlo agli uomini poiché gli uomini erano ignoranti dell'Essere che avevano di fronte a loro; non sapevano chi era Gesù, non sapevano la luce che era in quell'essere, perché il loro mondo era la tenebra, perché il loro mondo era fatto di ignoranza.

Allora, come potevano questi esseri che sono solo ignoranza e tenebre, avere un giudizio vero su di un Essere di verità? Ecco perché Gesù ha chiesto di perdonarli, perché sapeva che la sola azione di cui questi umani erano capaci era giustamente un'azione di ignoranza, poiché tale era il loro livello di intelligenza e quindi tale il loro livello di azione.

Non si devono giudicare le azioni di chi vive nelle tenebre

Per te è la stessa cosa, per voi tutti anche: non giudicate il mondo, non giudicate gli uomini, non giudicate uno che sta per prendere come ostaggi 300, 400, e forse 1000 persone e di passarli tutti sotto il suo fucile e di ammazzarli, non giudicate neanche lui. Perché? Non perché non merita che sia fatta giustizia, non perché non ha meritato una punizione, un castigo, una condanna, ma perché anche se ha meritato questa cosa, non poteva fare in un altro modo che generare questa orribile azione, perché tale era il suo livello di evoluzione, tale era il suo livello di intelligenza, il suo livello di conoscenza e non poteva fare in un altro modo.

Ciò non vuol dire che gli uomini devono essere perdonati assolutamente in tutti i loro atti orribili, non è un'attitudine di cuore che vi chiedo, è un'attitudine di conoscenza interiore, è lo spirito che non si deve giudicare.

Ma il vostro non deve avere della pietà per quell'essere e non dovete trattarlo come se fosse un essere altrettanto caro, come quello che ha fatto del bene; non vi chiedo questo atteggiamento nel cuore, ma semplicemente di avere la coscienza e la conoscenza che un essere vivendo nelle leggi delle tenebre non può che generare le tenebre, generare la morte intorno a lui. Quindi, ciò che occorre non è giudicarlo, ciò che occorre a istruirlo affinché esca dalle sue tenebre; ciò che occorre è iniziarlo affinché diventi la luce. Giudicare non serve a nulla, è un atto inutile. Al contrario, lavorare per fare evolvere il mondo, lavorare per illuminare il mondo, questa sì è la via della redenzione, non il giudicare.

Il mondo non verrà giudicato

E' per questo, che non vi sarà un giudizio su questo mondo; l'Apocalisse è anche quello che si è chiamato il momento della rivelazione, ed è giustamente lì il momento dell'Apocalisse. E' quando tutto è dato con le esteriorizzazioni delle Gerarchie, è quando tutto è dato all'uomo perché abbia la fortuna di diventare luminoso, affinché cambi.

Non è venendo e non avendo dato a lui nessuna possibilità di poter cambiare. non è venendo con la spada della giustizia e colpendolo, che questo farà di lui un uomo nuovo. Ciò che farà di lui un uomo nuovo sarà il fargli prendere coscienza delle sue responsabilità; quando avrà preso coscienza delle sue responsabilità, quando avrà visto fino a che punto era stato crudele, cattivo, allora la semplice tortura interna, il semplice rimorso della coscienza, sarà mille volte più forte di tutti i colpi di spada che sarebbero dati da Dio se ci fosse un giudizio.

Quindi, non giudicate anche se il mondo diventa matto, non giudicate il mondo, anche se gli uomini si ammazzano tra di loro non giudicate gli uomini, cercate di evolverli, utilizzate le vostre energie per evolverli, per illuminarli, e non per avere paura di loro, o per proteggervi da loro, o per giudicarli, o per trovare il mondo completamente stupido, folle, delirante. Utilizzate la vostra energia in cose molto più redditizie, efficaci, competenti: la luce e il lavoro della luce in questo mondo.

Portare la luce, questa è la redenzione

Andate a portare questa luce, trasformate intorno a voi, questo è l'atto di redenzione: trasformate intorno a voi e non abbiate paura della follia del mondo. Se trasformate il mondo, la follia del mondo non esisterà più; allora a cosa serve aver paura, se la paura stessa non è che un'illusione, illusione mantenuta dal fatto che le ignoranze guidano il mondo? Metteteci la luce e non ci sarà più la nozione della paura. Fate queste cose.

Vi saluto tutti...